

Messaggio per la Pasqua 2008

È risorto!

Il masso è stato ribaltato e il sepolcro è vuoto. Si presenta così il luogo della sepoltura di Gesù alle donne che, all'alba del primo giorno, cercavano un cadavere sul quale compiere gli ultimi atti di pietà, affrettati al tramonto del tragico venerdì della crocifissione. Cercare un morto e trovare una tomba vuota e udire l'annuncio che il morto è vivo non era notizia credibile, fino a quel momento. Ma quel mattino l'incredibile si è avverato e quella verità annunciata alle donne noi la crediamo ancora oggi e sarà proclamata e creduta fino a che questo mondo esisterà: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui" (Mc 16,6).

È questo il cuore della Pasqua; una verità inattesa, insperata, sconvolgente che ha cambiato la storia: la morte non avrà più l'ultima parola perché la VITA si è ripreso tutto ciò che il peccato le aveva tolto.

E la vita è amore, dono, verità, gioia, luce, speranza, pace.

In questa Pasqua 2008, mentre stiamo desiderando tutti di gustare la bellezza del silenzio, frastornati come siamo da tante parole gridate per conquistare il nostro consenso, il Risorto ci viene incontro con grande delicatezza come unico salvatore e liberatore. Vuol prendere su di sé le nostre paure, le nostre delusioni, le nostre ansie, e sono tante; e vuol donarci la libertà dei figli di Dio, una libertà da lui pagata a prezzo della sua vita.

Mentre tante incertezze si addensano sul nostro futuro, il Risorto ci assicura che la nostra storia non va verso lo sfascio perché egli non permetterà mai che l'uomo, creato a immagine di Dio, imbocchi la via dell'autodistruzione fisica e spirituale.

A te, fratello nella fede, propongo di guardare a Cristo Risorto per interpretare nella sua luce la tua esperienza di padre, madre, marito, moglie, figlio, fratello, sorella; non lasciarti travolgere, né annoiare dalla fatica quotidiana, ma vivi con entusiasmo e speranza i tuoi giorni.

A te, fratello non interessato al messaggio di Cristo o a lui ostile, auguro di incuriosirti del Risorto; chissà che non possa rimanere toccato dallo splendore del suo volto e ricevere da lui un raggio di luce che ti tocchi il cuore.

A te, fratello lontano, chiedo solo di accettare la mia testimonianza: Gesù di Nazaret è morto ed è risorto anche per te e ti ama, anche se questa parola non ti sconvolge la vita.

A tutti il mio augurio di una lieta Pasqua.

Mazara del Vallo, 23 marzo 2008

✠ Domenico Mogavero
Vescovo